



PROVINCIA DI TORINO  
L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Torino, 14/03/2000

Al Signor Sindaco  
del Comune di  
CHIVASSO

Oggetto: Adozione Progetto Preliminare di Variante Parziale al P.R.G. - Delibera C.C. n. 7 del 31/01/2000 - Osservazioni.

Con nota n. 2696 del 10/02/2000, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia gli atti relativi all'adozione del Progetto Preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C. citata in oggetto per il pronunciamento di compatibilità di cui al 7° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77, così come variato dalla L.R. 29/07/1997 n. 41.

Il sopracitato dispositivo di legge:

1. - richiede alla Provincia la "... *pronuncia con delibera di Giunta sulla compatibilità della variante con il Piano territoriale provinciale e i progetti sovracomunali approvati.*";
2. - stabilisce parametri dimensionali da rispettarsi per le Varianti Parziali da parte delle amministrazioni comunali e richiede alle stesse una esplicita dichiarazione di compatibilità della variante ai piani sovracomunali.

Con riferimento al punto 1. si comunica che, a seguito dell'istruttoria del Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 13/03/2000, separatamente, è assunta la formale deliberazione da parte della Giunta Provinciale circa la compatibilità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione, e con i progetti sovracomunali approvati, a nostra conoscenza.

Quanto al punto 2., fermo restando che ricade solamente sull'Amministrazione Comunale la responsabilità del rispetto dei citati requisiti, la Provincia in quanto soggetto portatore di interessi diffusi, legittimato pertanto alla presentazione di osservazioni e proposte, con intento collaborativo formula le seguenti osservazioni:

1. si rileva che la motivazione di base della variante, consistente nella presa d'atto di una ineditabilità "di fatto" dell'area industriale DAC, che viene rilocalizzata "... *a seguito dell'inserimento nel Parco del Po e per problemi di esondabilità ..*", avrebbe dovuto costituire stimolo per procedere, in via preliminare, ad un adeguamento completo, su tutto il territorio comunale, a sopravvenuti "... *atti e strumenti di pianificazione statale, regionale o comunque sovraordinata a quella comunale ..*", ai sensi del 6° comma, art. 17, L. R. 56/77. Ci si riferisce in particolare, oltre che al già citato Parco del Po e quindi al relativo Progetto Territoriale Operativo (P.T.O.), al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) del bacino del Po, approvato con D.P.C.M. del 24 luglio 1998, che espressamente impone (art. 2, delibera n. 26/97 dell'Autorità di bacino del fiume Po) l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai contenuti del Piano stesso;

2. sempre con riferimento alla motivazione per la quale viene rilocalizzata su altri siti la previsione di area per attività produttive "DAC" del P.R.G. vigente, si rileva che una delle tre nuove localizzazioni, l'area denominata "DAC1", presenta analoghi problemi di esondabilità dell'originaria area "DAC", risultando anch'essa interamente compresa nella Fascia "C", e pertanto incompatibile con le indicazioni del citato P.S.F.F. (la sua incompatibilità potrà cadere unicamente a seguito della realizzazione e collaudo delle opere di difesa programmate attraverso il medesimo Piano). Si chiede pertanto di rivedere tale previsione che contrasta con la menzionata motivazione;
3. si ritiene che le modificazioni al vigente P.R.G., proposte con la variante in esame, eccedano i limiti stabiliti dal testo dell'art. 17 della L.R. 56/77, come sostituito dalla L.R. 41/97. Ciò in quanto la dimensione delle aree interessate dalla rilocalizzazione (178.000 mq di superficie territoriale) e la loro collocazione sul territorio (a ridosso di Strade Statali, rispetto alle quali, in qualche misura, pur ipotizzando di ridurre al minimo gli accessi, tali nuovi insediamenti interagiscono, modificandone la funzionalità), appaiono prefigurare le condizioni definite al punto a), comma 4 dell'art. 17 testè citato;
4. in considerazione della localizzazione di nuove aree industriali, denominate "DAC1", "DAC2" e "DAC3", lungo le Strade Statali 11 e 31 bis, si ricorda che il P.T.C., riprendendo una indicazione dell'art. 28, L. R. 56/77, prevede, attraverso una precisa direttiva, che *"Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito; ..."*. Pertanto si chiede di prevedere anche per l'area "DAC3" una norma, analoga a quella già predisposta per l'area "DAC2", tesa a regolamentare gli innesti sulla viabilità principale su cui prospetta. Per l'area "DAC1" si rimanda al precedente paragrafo 2.;
5. l'area denominata "DAC2" ricade nella I<sup>a</sup> classe di capacità d'uso dei suoli (v. elaborato A.3 del P.T.C.). L'art. 25, comma 5, L.R. 56/77 dispone che *"Il Piano Regolatore non può destinare ad usi extraagricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue e quelli ad elevata produttività ..."*; tale impostazione è stata ripresa dal P.T.C. all'art. 4.2.1. delle N.d.A.;
6. gli elaborati 1b e 3 della variante riportano una indicazione (con linea tratteggiata) di nuova viabilità che origina dalla rotonda prevista sulla S.S. 11, in corrispondenza dell'area "DAC2", e si sviluppa verso nord, superando la ferrovia ed interrompendosi poco dopo. Un tale trattamento non consente di interpretare il senso ed il significato di tale asse. Si chiede pertanto di fare chiarezza su tale previsione viabile.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Nell'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web\_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta.

Si ringrazia per la considerazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale  
(Luigi RIVALTA)